

Distribuzione, gli esiti dell'indagine Arera su Italgas e Napoletanagas

L'Autorità conferma l'esistenza di criticità in merito ad alcuni dati sui costi di investimento da riconoscere in tariffa forniti dalla società nelle passate gestioni

ARERA chiude l'indagine avviata nel 2016 su Italgas e la controllata Napoletanagas (ormai incorporata) in merito ad alcuni dati sui costi di investimento da riconoscere in tariffa comunicati negli anni precedenti. E gli esiti sembrano confermare l'esistenza di alcune criticità.

Già nella delibera 177/2016 (che aveva esteso alle due società l'indagine avviata con la 256/2014) si evidenziavano tre punti da chiarire: la capitalizzazione dei costi di occupazione del suolo pubblico (COSAP) per il comune di Roma, in relazione agli investimenti dichiarati all'Autorità dal 2009 al 2013; la congruità della valorizzazione economica e patrimoniale della rete di distribuzione, con specifico riguardo ai tratti di rete segnalati dagli allora amministratori giudiziari di Italgas; la correttezza delle informazioni comunicate all'Autorità ai fini dei meccanismi incentivanti previsti dalla Rqdg 2009-2013 e dalla Rqdg 2014-2019, in materia di qualità del servizio di distribuzione.

Per quanto riguarda gli approfondimenti relativi alla COSAP, rimarca ARERA, “le informazioni trasmesse da Italgas hanno evidenziato carenze e incoerenze nella tenuta della relativa documentazione giustificativa degli investimenti incentivati” per la sostituzione delle reti in ghisa. L'Indagine “ha confermato, con riferimento agli anni 2009 e 2010, il quadro già delineato nell'ambito dell'indagine conclusa con la deliberazione 520/2014/E/gas (che ha poi portato all'azzeramento della maggiorazione del tasso di remunerazione, contestato al Tar da Italgas in merito all'estensione del mancato riconoscimento anche degli investimenti effettuati, ndr). Le medesime valutazioni circa l'inadeguatezza del materiale fornito dalla Società a supporto sono state tratte con riferimento alla COSAP per gli anni 2011-2013”, aggiunge ARERA.

Riguardo invece alle località segnalate dal consulente tecnico di Italgas, “la società, laddove ha ravvisato criticità costruttive, ha effettuato specifici interventi (svolti direttamente o per il tramite delle società appaltanti) per rendere le località conformi alla normativa primaria. Nell'ambito dell'Indagine è stato però verificato che in queste località le reti presentano comunque delle non conformità rispetto al Capitolato di Appalto della stessa società”.

Anche con riferimento alle località segnalate dagli amministratori giudiziari “è stato verificato che Italgas ha provveduto a una verifica e valutazione puntuale della situazione delle reti presenti in ciascuna di esse. Per tali località (per un totale di n. 37 su 42 segnalate nelle regioni Sicilia, Liguria e Piemonte) sono emerse difformità realizzative rispetto a quanto previsto nel Capitolato di appalto”. L'Autorità ritiene quindi che anche in questo caso “i valori di libro relativi ai suddetti cespiti non siano congrui a fini tariffari”.

Il Regolatore prende atto “delle dichiarazioni fornite da Italgas in merito alla sicurezza delle reti” ma i controlli tecnici “effettuati dall’Autorità in alcune località oggetto dell’Indagine non hanno rilevato non conformità relativamente al grado di odorizzazione”. Mentre i maggiori controlli effettuati volontariamente da Italgas “paiono soprattutto rispondenti a scopi precauzionali e non all’innalzamento della qualità del servizio rispetto allo standard definito dagli obblighi di regolazione”.

La delibera 494/2018 rimanda a “specifici e dedicati approfondimenti” l'analisi dei “distributori che abbiano ceduto porzioni di rete all’Italgas”. *QE, 24-10-2018*

Ascopiave, Camerano: a2a interessata a clienti

L'a.d. di a2a conferma l'interesse della multiutility lombarda per il pacchetto di 700mila clienti prevalentemente gas che Ascopiave ha annunciato di voler mettere in vendita

"Guardiamo sempre con attenzione alle attività di espansione territoriale, quindi se c'è un'opzione sicuramente la guarderemo: è una occasione per sfruttare una delle tre leve di crescita", ha detto oggi Camerano rispondendo alle agenzie di stampa. L'a.d. ha anche confermato l'interesse per gli asset italiani nel fotovoltaico del fondo Glenmont. "Il processo ha subito un leggero rinvio, seguiremo gli sviluppi e confermiamo il nostro interesse", risponde la.d., a margine del Coima Real Estate Forum 2018.

Staffetta Quotidiana, 25-10-18